

LIBRI

È uscito il giallo di esordio di Francesco Bozzi, pesarese d'adozione
«Ora diventerà una serie tv, mi sto muovendo per la produzione»

Il commissario Mineo uno scontroso antieroe

Il suo talento era trasparente come uno di quei vetri che lavorava in una ditta pesarese. Lui è Francesco Bozzi, conosciuto perché da oltre 20 anni è autore di Fiorello. Originario di Palermo, ha Pesaro nel cuore per esserci vissuto 2 anni. E proprio sulla costa fu notato dal regista e drammaturgo Giampiero Solari. Francesco Bozzi ha appena dato alle stampe il suo libro: "L'assassino scrive 800A. Le iraconde indagini del commissario Mineo", edito da Solferino.

Il detto Suca

A spiegare cosa significhi 800A è lo stesso Bozzi. «A Palermo lo sanno tutti, è un modo di camuffare il detto Suca, dove l'8 sostituisce la S seguita da due zeri e la A finale. Il libro è un giallo, ma mi piace sentire dalla critica che sia diverso. Il delitto è secondario perché il fulcro è il commissario che un super potere: il super udito, grazie al quale scoprirà l'assassino. Eravamo davanti a qualche birra di troppo assieme a Cesare Inzerillo e mi è venuta questa

idea. L'unico scopo del commissario è leggere la Gazzetta dello sport e ogni caso da risolvere è una seccatura, spera se ne possano occupare i carabinieri o l'antimafia. Così ho iniziato a scrivere e Michela Gallo (Solferino editore) si è innamorata del personaggio. E ora pensiamo possa diventare una serie tv». L'autore ricorda molto bene Pesaro, continua a venire in città anche per il legame con il fratello Silio Bozzi, dirigente di Polizia, già consulente di Camilleri e Lucarelli (Blu Notte).

Il dialetto

«Ci ho vissuto e lavorato, adoro la piadina e il suo dialetto come "venotra" e "gim". Per me erano parole sconosciute, poi ci ho fatto l'abitudine. Pensavo che tutti i bambini si chiamassero gim, invece significava andiamo. E proprio a Pesaro ho conosciuto in spiaggia Giampiero Solari che mi ha introdotto in questo nuovo mondo. Forse tutto è nato da Pesaro. Sono diventato autore di Fiorello con cui collaboro da 20 anni, un personaggio unico, instancabi-



L'assassino scrive 800A
Le iraconde indagini del commissario Mineo
di Francesco Bozzi
Ed. Solferino
pp. 288
euro 17,50

le, siamo come fratelli. Ora questo libro diventerà una serie tv, mi sto muovendo per la produzione. Sta avendo un buon successo di critica, voglio proseguire su questo solco».

Il personaggio

Il commissario Saverio Mineo è un personaggio unico. «Odia tante cose, ma quello che odia di più sono i delitti, perché lo costringono a lavorare e abbandonare la lettura della Gazzetta dello Sport. Tutto succede a Cinisi e Terrasini e il destino sembra accanirsi contro Mineo. Ma il suo super udito lo aiuterà». La critica parla del libro come un «brillante giallo d'esordio in cui Bozzi combina gli ingredienti del romanzo di genere in una miscela inebriante di umorismo e suspense. Il suo commissario siciliano irrompe sulla scena con una forza che smentisce la sua stessa indolenza, rivelando dietro le sembianze dell'antieroe scontroso il fascino dei personaggi capaci di raccontare la condizione umana e la nostra realtà».

Luigi Benelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



